

A TUTTI

Milano 30/06/05

L'anno scolastico si è concluso.....e non solo quello.

Ho passato l'ultimo periodo, dall'incidente in poi, in grande e sofferta riflessione. La possibilità che io lasciassi Lacchiarella era emersa già 2 anni fa, la consapevolezza che ciò dovesse avvenire, prima o poi, era, credo, abbastanza diffusa.

Il momento è arrivato: ho raggiunto, ripeto, in modo molto sofferto, la convinzione che è ora di salutarci, che vada via il Dirigente, e resti, per chi lo crede, e non solo nel ricordo, l'Amico.

Ci sono segnali, nella vita di tutti noi, che avvertono, indicano una via diversa: da un lato ho capito che il senso di onnipotenza, dentro di me, deve lasciare il posto alla saggezza del possibile, dall'altro, cambiare strada, rigiocarsi in una nuova realtà, far tesoro di tutto quanto di positivo si è vissuto e reinvestirlo, può essere un modo per continuare in uno spirito di servizio, con slancio immutato.

Il mio silenzio, fino all'ultimo, non è un tradimento, è stato molto difficile: solo pochissimi hanno saputo, con l'impegno a non dire nulla finché non fosse certo.

Non volevo ripetere il tormentone di due anni fa e volevo lavorare alle decisioni di fine anno, importanti e delicate, in una dimensione di pienezza di funzione.

Le decisioni prese rimangono, sono custodite da Giuseppe, e saranno consegnate al nuovo Dirigente, che sarà nominato entro la fine di Luglio.

Dal momento della decisione, pur travagliata sul piano affettivo (sono una persona che si...**innamora**, ancora, di tutto: del proprio lavoro, delle persone, della vita.....inguaribilmente e ingenuamente), la sensazione di avere scelto il momento giusto si è rafforzata e vi lascio sereno: sono convinto che anche voi ne trarrete beneficio.

Il povero carico di entusiasmo, competenze, investimento in proposte non si è esaurito dentro di me, forse però si è esaurita la potenzialità di spinta oggettiva. Forse, per andare comunque oltre, una situazione diversa potrà essere più propulsiva. Lascero una mia analisi complessiva su vari aspetti degni di essere affrontati: saranno solo suggerimenti, avete comunque forza, competenze, risorse per operare al meglio.

MI MANCHERETE MOLTO, mi mancherà il chiasso degli intervalli, i bambini della scuola dell'infanzia stupiti del mondo (fino a quando i bambini piccoli conserveranno il loro stupore ?), i bambini della primaria con il loro saluto sempre affettuoso, i ragazzi della media con il loro bisogno di ascolto, nascosto dietro l'esplosione fisiologica e i primi albori di una identità difficile.

MI MANCHERETE VOI, docenti: certamente con alcuni c'è stato un carico di collaborazione, a vario titolo, più intenso. Ma voglio accomunare **tutti** in questo saluto: con tutte le discussioni, tensioni, problemi, ma anche con tutto l'entusiasmo,

la forza, la dedizione che date senza sosta, reggendo una baracca, la scuola, sempre travagliata e sempre in attesa di destini migliori.

Anche agli ultimi ...acquisti, ai giovani colleghi dico: sappiate riconoscere, pur nelle difficoltà, la bellezza di questo lavoro. Veder crescere sotto i nostri occhi in conoscenza e sapienza i bambini – ragazzi, rappresenta una esperienza irripetibile...**non abbiate paura !**

MI MANCHERA' TUTTO IL PERSONALE: la funzione da loro svolta, pur diversa dall'insegnamento, è preziosa e insostituibile, sia che si occupi di carte, di carriere, di supplenze, assenzesia che mantenga il decoro della scuola a garantisca il regolare svolgimento delle lezioni.

Dovrei qui fare decine e decine di nomi : saluterò tutti personalmente

Farò i nomi di sole 2 persone per tutti : Giuseppe ed Anna, la nostra DSGA

Quotidianamente, giorno dopo giorno, problema dopo problema hanno consentito al nostro Istituto di funzionare, consentendo a tutti di sentirsi tutelati e garantiti, oltre che supportati in tutte le necessità.

Giuseppe ha davvero rappresentato il mio alter ego, senza di lui avrei potuto solo “ governicchiare “ : la sua collaborazione è stata piena e fraterna, come l'amicizia.

Anna non ha eguali per dedizione e passione per il suo lavoro, per la capacità di cogliere i problemi e facilitare le soluzioni.

Nei momenti di tensione ho cercato di portare calma: se ho creato io tensione chiedo scusa.

Nel dire mi mancherete intendo nel quotidiano, perché non dimenticherò nessuno e sarò felice di rincontrarvi, singolarmente o in gruppo, in ogni occasione.

Vado via ricco di voi.

Non so cosa vi lascio di me, alla fine: ho solo cercato di essere e di dare sempre me stesso, totalmente e fino in fondo.

A proposito di salutila festa dei miei 60 anni continuerà a scaldarmi il cuore fino alla fine dei miei giorni...Grazie!

Ora basta! Sarete stufi di leggere Un abbraccio forte a tutti e a presto..Sono abituato a tornare sul luogo del delitto!

Il DIR.... Scusate !

Francesco Cappelli

